



Gaia Animali & Ambiente OdV - C.so Garibaldi, 11 - 20121 Milano
www.gaiaitalia.it - gaiaanimaliambiente@gmail.com

Milano, 05.02.2024

Brevi osservazioni

sulle proposte di legge

C. 30 Brambilla, C. 468 Dori, C. 842 Rizzetto e C. 1109 Bruzzone recanti "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali"

Premessa:

Gaia Animali & Ambiente è una Organizzazione di Volontariato dedita dal 1995 ad attività di sensibilizzazione, divulgazione e informazione sul corretto rapporto uomo-altri animali. Volontarie e volontari di Gaia operano concretamente per la tutela degli animali selvatici e domestici, la promozione di leggi, la consulenza a pubbliche amministrazioni (anche con gestione di Uffici diritti animali comunali). L'associazione promuove iniziative contro l'abbandono, il randagismo e il maltrattamento degli animali, gestisce colonie feline e collabora alla gestione di rifugi per cani.

Dal 2004 è attivo **Gaia Lex**, il centro di azione giuridica dell'associazione, una rete di avvocati esperti di diritti animali presenti in tutte le Regioni d'Italia che si occupa di dare informazioni e risposte alla richiesta di assistenza legale dei cittadini sui temi dei diritti animali e della tutela ambientale.

Brevissime osservazioni sulle pdl:

1. Schieramento allargato - trasversalità

La pdl C. 30) d'iniziativa dell'on bramilla è firmata da parlamentari di tutto l'arco costituzionale, a sottolineare il fatto che il tema della tutela dei diritti degli animali non ha colore politico. La pdl C. 30 sintetizza quindi alla perfezione il sentimento di una larga fascia di cittadini, che non comprendono divisioni politiche in materia di tutela degli animali. A parere della scrivente associazione essa deve rappresentare irrinunciabilmente il testo base per il proseguo della discussione / esame sul tema.

2. Modifiche attese da anni

Tutti gli articoli della pdl C. 30 e della pdl C. 468 d'iniziativa dell'on Dori rappresentano provvedimenti di cui si dibatte da anni -sia in consessi filosofico-scientifici sia in quelli giuridici sia in quelli operativi- e modifiche che si aspettano da lungo tempo da parte degli

operatori di settore (associazionismo, volontariato, avvocati che si occupano di diritti animali ecc).

Entrando più nello specifico:

3. Soggetti, non oggetti

Negli ultimi anni diversi aspetti della vita animale e della relazione tra esseri umani e altri animali si sono imposti all'attenzione degli ordinamenti nazionale, comunitario e internazionale. La necessità di disciplinare giuridicamente il rapporto con gli altri animali è un'esigenza diffusa nelle società di ogni epoca, e leggi di tipo protezionistico sono state adottate già nell'Ottocento. Gli scopi e le leggi riguardavano tuttavia prevalentemente la tutela di interessi umani: economici, igienico-sanitari, talora anche affettivi, ma sempre di esseri umani. E' questo lo spirito che ha animato molte leggi sulla macellazione, il trasporto, la zootecnia, come pure l'art. 727 del codice penale sul maltrattamento di animali. Le più recenti normative si sono innestate sulle vecchie -senza peraltro scardinarle totalmente- introducendo una diversa preoccupazione per gli animali, intesi come esseri senzienti capaci di soffrire. Le pdl C 30 e C 842 prevedono la sostituzione dell'attuale formulazione del titolo IX - bis del libro secondo del codice penale ("Dei delitti contro il sentimento per gli animali") con "Dei delitti contro gli animali". Al centro della tutela penale è direttamente l'animale e non più l'uomo colpito nei suoi sentimenti. Con questa formulazione si porta a compimento una riflessione e una revisione storica circa l'incontro tra vecchie e nuove istanze inerenti agli animali nell'eterogenea stratificazione normativa, che Gaia Animali & Ambiente apprezza e applaude.

4. Necessità inasprimento delle pene

Per semplificare l'attuale inadeguatezza delle pene è sufficiente fare un esempio, . La vicenda del cane Angelo, impiccato nel giugno 2016 da 4 ragazzi a Sanginetto (Cosenza), i quali ripresero la sua agonia e la postarono sui social. La vicenda, con le foto e il video, fece scalpore e fu seguita da media nazionali, con una pressione dell'opinione pubblica affinché si arrivasse ad una sentenza esemplare. La sentenza ha previsto una condanna a 16 mesi di reclusione, il massimo attribuito poiché i difensori dei 4 imputati avevano richiesto il rito abbreviato, ed è stato altresì previsto l'obbligo di pagare 2000 euro (500 euro a testa) ad ognuna delle associazioni animaliste costitutesi parte civile, oltre al pagamento delle spese processuali. Per il reato commesso è attualmente prevista dal codice penale la pena massima di 2 anni, ma come beneficio la sospensione della pena. Essendo i 4 incensurati, di fatto **nessuno dei condannati ha messo piede in carcere**: hanno svolto 6 mesi di volontariato presso associazioni a tutela degli animali, pagato (peraltro solo 2 dei 4 condannati, degli altri 2 si sono perse le tracce...) le spese alle associazioni e le spese processuali. La vicenda del cane Angelo dimostra la necessità di inasprimento delle pene e la necessità - prevista dalla pdl C. 30- di inserire l'aggravante della diffusione della violenza con mezzi informatici (social) onde tentare di prevenirne l'aspetto emulativo. La vicenda del cane Angelo è paradigmatica: quotidianamente -si sottolinea quotidianamente- le associazioni per la tutela dei diritti degli animali si trovano a fronteggiare storie simili (non altrettanto seguite dai mezzi di comunicazione di massa) e vicende processuali analoghe.

5. Rieducazione, non solo repressione

Piace a Gaia Animali & Ambiente la pdl C. 468 a firma on. Devis Dori, in particolare la parte -innovativa rispetto alla pdl C. 30- che riguarda la previsione di percorsi di recupero e di trattamento psicologico (artt. 4 - 6) e l'attivazione di percorsi di formazione per gli operatori (art. 9), che possono essere facilmente integrati con la pdl C. 30. Sosteniamo peraltro anche l'utilità degli artt. 1 - 3 relativi alle circostanze aggravanti nei delitti contro gli animali.

6. Percorsi formativi

Una vasta letteratura scientifica internazionale spiega come esista un link tra crudeltà sugli animali (soprattutto in età adolescenziale) e pericolosità sociale. Il maltrattamento e l'uccisione di animali rappresentano semi e tratti caratteristici della violenza interpersonale e di ogni altra condotta deviante, antisociale e/o criminale. Urge, pertanto, capacità di risposta da parte della collettività anche dal punto di vista educativo e rieducativo. La pdl C. 30 (art. 13) va esattamente nella direzione auspicata rendendo doveroso -e non più facoltativo- l'impegno dello Stato e delle Regioni nel promuovere e realizzare, con frequenza annuale, percorsi formativi per gli alunni in materia di etologia comportamentale degli animali e del loro rispetto.

7. Contributo per creazione Centri di accoglienza, per Forze di Polizia, Procure, Tribunali

Premesso il sostegno a tutti gli artt. delle pdl C. 30 e C. 468, si ritiene particolarmente positiva la proposta (art. 12 pdl C. 30) di prevedere l'istituzione di Centri di accoglienza per gli animali vittime di reato per garantire l'effettiva applicazione delle misure cautelari, prevedendo che le entrate derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dalla pdl in commento siano riassegnate a tale scopo (e al mantenimento degli animali).

Estremamente positiva la proposta (stesso art. 12 pdl C. 30) di destinare parte delle risorse derivanti dalle sanzioni a contributi per Forze di Polizia, Procure e Tribunali per la copertura delle spese relative al sequestro e alla confisca di animali. Nel 2022 sono stati aperti circa 25 fascicoli al giorno per reati a danno di animali, uno ogni 58 minuti; con circa 13 indagati al giorno, uno ogni 110 minuti (fonte: rapporto Zoomafia Lav 2023). Peraltro il numero dei reati ufficiali rappresenta solo una parte di quelli effettivamente compiuti. Il totale dei procedimenti sopravvenuti nel 2022, sia a carico di noti che di ignoti, per i reati a danno degli animali, presso le 134 Procure che hanno risposto al rapporto Zoomafia (sia Ordinarie che Minorili, l'80% del totale) è di 7510 (3142 a carico di noti e 4368 a carico di ignoti), con 3922 indagati.

dott. Edgar Meyer

presidente Gaia Animali & Ambiente OdV

www.gaiaitalia.it

www.facebook.com/GaiaOnlus

www.instagram.com/gaiaonlus/

<https://twitter.com/AnimaliGai93315>

dona il tuo 5 x 1000 a Gaia – Codice fiscale Gaia: 97160720153

ISCRIZIONI

La quota associativa annuale è di 15 €.

CHI VOLESSE SOSTENERE ANCHE LE NOSTRE ATTIVITA' CON UNA DONAZIONE LIBERA:

C/C bancario: IBAN IT74 J030 6909 6061 0000 0119 549

presso Banca IntesaSanPaolo – Milano intestato a GAIA Animali & Ambiente

C/C postale: IBAN IT82 E076 0101 6000 0004 6940 599